

*S. Ireneo, vescovo e martire (memoria)*

## MERCOLEDÌ 28 GIUGNO

XII settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che  
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

#### Inno (CARMALDOLI)

*O Padre di luce divina,  
Signore dei giorni  
e degli anni,  
chiediamo  
che al nostro tramonto  
viviamo con Cristo risorto.  
La fede aumenti la luce,  
di raggio splendente c'inondi,  
dissolva ogni bene caduco  
e nulla di vano la spenga.  
A te, nostro Padre celeste,  
s'innalzi la nostra preghiera,  
profumo d'incenso gradito  
al tuo cospetto in eterno.*

#### Salmo CF. SAL 84 (85)

Mostraci, Signore,  
la tua misericordia  
e donaci la tua salvezza.  
Ascolterò che cosa dice Dio,  
il Signore:  
egli annuncia la pace  
per il suo popolo,  
per i suoi fedeli,  
per chi ritorna  
a lui con fiducia.  
Sì, la sua salvezza è vicina  
a chi lo teme,  
perché la sua gloria  
abiti la nostra terra.  
Amore e verità s'incontreranno,  
giustizia e pace si baceranno.

Verità germoglierà dalla terra  
e giustizia si affaccerà dal cielo.

Certo, il Signore  
donerà il suo bene  
e la nostra terra

darà il suo frutto;  
giustizia camminerà  
davanti a lui:  
i suoi passi  
tracceranno il cammino.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Non temere, Abram. Io sono il tuo scudo; la tua ricompensa sarà molto grande» (*Gen 15,1*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **Tu sei la mia speranza, o Padre.**

- In te ripongo la mia fiducia: che io non sia deluso.
- A te affido il compimento della mia vita: che ogni mia parola e ogni mio gesto siano radicati in te.
- Nella tua luce cerco sapienza e discernimento: vinci la mia cecità.

## Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

# LA MESSA

## ANTIFONA D'INGRESSO GER 3,15

Darò a voi dei pastori secondo il mio cuore,  
essi vi guideranno con sapienza e dottrina.

## COLLETTA

O Dio, che al vescovo sant'Ireneo hai dato la grazia di confermare la tua Chiesa nella verità e nella pace, fa' che per sua intercessione ci rinnoviamo nella fede e nell'amore, e cerchiamo sempre ciò che promuove l'unità e la concordia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## PRIMA LETTURA GEN 15,1-12.17-18

Dal libro della Gènesi

In quei giorni, <sup>1</sup>fu rivolta ad Abram, in visione, questa parola del Signore: «Non temere, Abram. Io sono il tuo scudo; la tua ricompensa sarà molto grande».

<sup>2</sup>Rispose Abram: «Signore Dio, che cosa mi darai? Io me ne vado senza figli e l'erede della mia casa è Elièzer di Damasco». <sup>3</sup>Soggiunse Abram: «Ecco, a me non hai dato discendenza e un mio domestico sarà mio erede».

<sup>4</sup>Ed ecco, gli fu rivolta questa parola dal Signore: «Non sarà costui il tuo erede, ma uno nato da te sarà il tuo erede».

<sup>5</sup>Poi lo condusse fuori e gli disse: «Guarda in cielo e conta le stelle, se riesci a contarle»; e soggiunse: «Tale sarà la tua discendenza». <sup>6</sup>Egli credette al Signore, che glielo accreditò come giustizia. <sup>7</sup>E gli disse: «Io sono il Signore, che ti ho fatto uscire da Ur dei Caldei per darti in possesso questa terra». <sup>8</sup>Rispose: «Signore Dio, come potrò sapere che ne avrò il possesso?». <sup>9</sup>Gli disse: «Prendimi una giovenca di tre anni, una capra di tre anni, un ariete di tre anni, una tortora e un colombo».

<sup>10</sup>Andò a prendere tutti questi animali, li divise in due e collocò ogni metà di fronte all'altra; non divise però gli uccelli.

<sup>11</sup>Gli uccelli rapaci calarono su quei cadaveri, ma Abram li scacciò.

<sup>12</sup>Mentre il sole stava per tramontare, un torpore cadde su Abram, ed ecco terrore e grande oscurità lo assalirono.

<sup>17</sup>Quando, tramontato il sole, si era fatto buio fitto, ecco un braciere fumante e una fiaccola ardente passare in mezzo agli animali divisi. <sup>18</sup>In quel giorno il Signore concluse quest'alleanza con Abram: «Alla tua discendenza io do questa terra, dal fiume d'Egitto al grande fiume, il fiume Eufrate».

– *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 104 (105)

Rit. Il Signore si è sempre ricordato della sua alleanza.

<sup>1</sup>Rendete grazie al Signore e invocate il suo nome,  
proclamate fra i popoli le sue opere.

<sup>2</sup>A lui cantate, a lui inneggiate,  
meditate tutte le sue meraviglie. **Rit.**

<sup>3</sup>Gloriatevi del suo santo nome:  
gioisca il cuore di chi cerca il Signore.

<sup>4</sup>Cercate il Signore e la sua potenza,  
ricercate sempre il suo volto. **Rit.**

<sup>6</sup>Voi, stirpe di Abramo, suo servo,  
figli di Giacobbe, suo eletto.

<sup>7</sup>È lui il Signore, nostro Dio:  
su tutta la terra i suoi giudizi. **Rit.**

<sup>8</sup>Si è sempre ricordato della sua alleanza,  
parola data per mille generazioni,

<sup>9</sup>dell'alleanza stabilita con Abramo  
e del suo giuramento a Isacco. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** GV 15,4A.5B

Alleluia, alleluia.

Rimanete in me e io in voi, dice il Signore;  
chi rimane in me porta molto frutto.

Alleluia, alleluia.

**VANGELO** MT 7,15-20

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: <sup>15</sup>«Guardatevi dai falsi profeti, che vengono a voi in veste di pecore, ma dentro sono lupi rapaci! <sup>16</sup>Dai loro frutti li riconoscerete.

Si raccoglie forse uva dagli spini, o fichi dai rovi? <sup>17</sup>Così ogni albero buono produce frutti buoni e ogni albero cattivo produce frutti cattivi; <sup>18</sup>un albero buono non può produrre frutti cattivi, né un albero cattivo produrre frutti buoni. <sup>19</sup>Ogni albero che non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco. <sup>20</sup>Dai loro frutti dunque li riconoscerete».

– *Parola del Signore.*

**PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Il sacrificio che ti offriamo, o Padre, nel ricordo della nascita al cielo di sant'Ireneo, glorifichi il tuo nome e ci ispiri l'amore alla verità, perché custodiamo intatta la fede e salda l'unità della Chiesa. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** Gv 15,15

«Non vi chiamo più servi,  
perché il servo  
non sa ciò che fa il suo padrone»,  
dice il Signore, «vi ho chiamato amici,  
perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio  
l'ho fatto conoscere a voi».

## **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

La partecipazione a questi santi misteri, o Padre, ci comunichi la fede viva, che sant'Ireneo testimoniò fino alla morte, perché diventiamo anche noi veri discepoli del Cristo tuo Figlio. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Radici prima che frutti**

Il tema del discernimento continua a ritmare la nostra riflessione, in questi giorni nei quali ascoltiamo la parte conclusiva del Discorso della montagna di Gesù in Matteo. Nei giorni scorsi siamo stati sollecitati a fare attenzione ai criteri in base ai quali giudichiamo il comportamento degli altri; altrettanta vigilanza dobbiamo porla nello scegliere la strada da seguire, la porta da

attraversare. Oggi il vangelo ci pone davanti a un ulteriore interrogativo: come riconoscere il vero dal falso profeta? Come discernere chi parla in nome di Dio da chi invece parla solamente a nome proprio e dice parole che sono soltanto sue? Siamo ancora una volta dinanzi a un discernimento tutt'altro che facile, poiché spesso – afferma Gesù – i falsi profeti «vengono a voi in veste di pecore, ma dentro sono lupi rapaci» (Mt 7,15). Allora, come fare? Gesù risponde a questo interrogativo offrendo un solo ma decisivo criterio di discernimento: «Dai loro frutti li riconoscerete» (7,16). Infatti, «ogni albero buono produce frutti buoni e ogni albero cattivo produce frutti cattivi» (7,17). Occorre qui fare attenzione, perché da queste parole ci vengono ricordati due aspetti essenziali per un discernimento autentico. Da una parte ci viene detto che occorre guardare al frutto per riconoscere la qualità dell'albero, ma dall'altra ci viene precisato che comunque non è il frutto a determinare la qualità dell'albero; semmai la rivela. Infatti, non è il frutto a rendere buono l'albero, ma è l'albero che, essendo buono, non può che produrre frutti buoni. Cambia allora la nostra domanda: che cosa determina la bontà dell'albero? Possiamo rispondere che sono le radici a farlo, o il terreno nel quale esse affondano e dal quale si alimentano. Se l'albero è ben radicato nel terreno di una vera e profonda relazione con Dio, allora sarà buono e non potrà far altro che produrre frutti buoni. Il vero profeta è colui che si nutre continuamente di questa relazione; può dire parole vere, non proprie ma di Dio, perché la sua



esperienza spirituale matura dentro l'ascolto del Dio che parla; dimora nella bellezza della relazione con lui, di essa si nutre e si sfama, così da poter sfamare anche gli altri, non con la propria parola, ma con quella che riceve dal Signore stesso. Noi spesso siamo più attratti dai frutti che non dalle radici. Anche perché i frutti sono evidenti, si vedono, ne possiamo odorare il profumo fragrante; possiamo gustare il loro buon sapore. Invece le radici rimangono il più delle volte nascoste nel segreto del terreno. Siamo sempre preoccupati dei frutti che il nostro impegno produce. Ci affanniamo a calcolare i suoi risultati, a verificare la sua efficacia, a saggiare la sua utilità. Invece, dovremmo porre molta più attenzione alle radici: se siamo davvero radicati in Dio, la nostra vita sarà buona e buoni saranno anche i suoi gesti, le sue parole, le sue relazioni...

Abramo, nella prima lettura, sa essere albero buono perché continua a fidarsi di Dio, anche quando non ci sono risultati da calcolare, anche quando la sua vita sembra rimanere sterile, senza figli; persino quando sembra essere inutile e perdente l'essersi fidati di Dio. Di fronte alla crisi che vive, Dio rinnova per Abramo la promessa di una relazione. Gli dice: «Non temere, Abram. Io sono il tuo scudo» (Gen 15,1). In questo modo Dio ricorda ancora una volta che la promessa riguarda la verità di una relazione. Non tanto, o non prima di tutto, ciò che Dio darà ad Abramo (una terra, una discendenza), ma ciò che *Dio sarà per Abramo*. Questo è il cuore della promessa: non io ti *darò*, ma io *sarò* per

te! Meglio: io sarò con te! Se ci radichiamo in questa relazione, possiamo confidare che, contro ogni immediata apparenza, anche la nostra vita sarà buona e buoni saranno i suoi frutti. Prima o poi, Isacco nascerà!

*Donami, Signore, di custodire e far crescere la verità, la bellezza, la bontà della mia vita nella relazione con te. Sostieni la mia fiducia nelle tue promesse; concedimi di dimorare stabilmente nella tua alleanza, perché i frutti buoni che sarò capace di portare siano frutti che lascino trasparire l'autenticità della comunione con te.*

**Cattolici, anglicani e luterani**

Ireneo, vescovo di Lione e martire (202 ca.).

**Cattolici**

Paolo Giustiniani, abate (1528).

**Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria della Traslazione delle reliquie dei santi taumaturghi e anargiri **Ciro e Giovanni** (al tempo di Cirillo di Alessandria, 412).